



Dal Vangelo secondo Marco,
Mc 10,46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Quando, insistere, è proprio la soluzione giusta?

Quando ci troviamo improvvisamente al buio e non vediamo nulla, cosa proviamo?! Paura? Solitudine? Forse cerchiamo qualcosa che faccia luce, ma inciampiamo o sbattiamo contro ai mobili e così rimaniamo fermi chiamando qualcuno perché venga ad aiutarci. Forse anche Bartimèo si è sentito così: impaurito e solo. E allora resta fermo, lungo il ciglio della strada senza fare altro che mendicare perché, non vedendo nulla, ha paura di inciampare, cadere, sbattere contro cose e persone... Poi sente passare Gesù. Nel cuore capisce che è Lui, l'unico che può aiutarlo. E ne è così convinto che continua a chiamarlo con tutte le forze, anche quando tutti gli dicono di tacere!

E quand'è che anche noi siamo come "ciechi"? Parliamo di occhi particolari, quelli del cuore che, pensate un po', smettono di vedere quando li copriamo con la rabbia o l'invidia; quando non vogliamo condividere un gioco con un amico o quando non usiamo parole buone; quando non ci accorgiamo delle tante cose belle e buone della nostra vita come il cibo, l'acqua, vestiti caldi... ma ci lamentiamo di tutto quello che non ci va e facciamo i "capricci".

Ecco vedete, quando siamo "ciechi" così, è come se fossimo fermi e allora, non costruiamo nemmeno il Regno Buono di Dio.

Cosa fare per recuperare la vista del cuore e per seguire Gesù?

Ce lo insegna proprio Bartimèo!

E bravo Bartimèo: con la tua insistenza ci riveli la buona notizia di oggi.
Ci insegni che:
Gesù riconosce e ascolta la preghiera che viene dal profondo del cuore e ci chiede:
"Cosa vuoi che faccia per te?!"
Allora noi possiamo rispondere...

Gesù, tieni liberi gli occhi del mio cuore perché anche io voglio seguirti come ha fatto Bartimèo

Che ne dite di provare a fare un piccolo lavoretto per scoprire insieme quali sono le cose che ci impediscono di vedere o fare le cose belle che insegna Gesù?

Possiamo disegnare due paia di occhiali ... sul primo scriviamo cosa toglie la vista agli occhi del cuore ... e sugli altri quello che possiamo vedere, sentire, o avere quando gli occhi del cuore sono liberi...

Sotto trovate un piccolo esempio ... ma con la Vostra fantasia voi sarete sicuramente più bravi!

Non aiutare
mamma e papà

dire parole cattive

brontolare sempre

buttare
cartacce in
giro

disobbedire

essere
maleducato

un bel fiore
colorato

il sorriso di
un amico

tanti amici
per giocare

un bel piatto
di pasta

la felicità di mamma
quando i giochi sono
in ordine